Anno VI — N. 104 | Udine, Giovedì-Venerdì 10-11 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Le elezioni amministrative in Italia

Pubblichiamo oggi la circolare diramata dal Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici ai Presidenti dei Comitati Diocesani, vertente sulle elezioni amministrative.

Questa circolare ha richiamato l'attenzione dei liberali, e tra gli altri dell'*Opinione*, giornale che va per la maggiore, e che riproducendo la circolare, la fa precedere da alcune osservazioni, promettendo di occuparsene anche altra volta. Ecco le osservazioni del giornale romano, osservazioni che ci danno argomento ad un eloquente *raffronto*.

« Quel partito — sentenzia l'*Opinione* — mostra di sapersi valere delle libertà che le moderne istituzioni acconsentono, e noi non possiamo nell'attività sua che scorgere un omaggio a quelle istituzioni ed un esempio da imitarsi.

« Nella circolare si allude a quei consiglieri che eletti, in Roma ed altrove, coll'appoggio del partito clericale, non seppero o non vollero sottrarsi, nelle assemblee amministrative, al rispetto dovuto ai sentimenti dell'opinione pubblica e non combatterono proposte dirette ad onorare la dinastia o qualche illustre patriota, o ad affermare, in altra guisa, il culto verso le istituzioni nazionali.

« Crediamo che difficilmente il partito clericale — prosegue l'*Opinione* — troverà quei consiglieri battaglieri che la circolare raccomanda.

« L'ambiente delle assemblee legali è fatto piuttosto per scemare che per eccitare gli attriti e l'influenza benefica dei principii liberali e nazionali si fa strada dovunque. »

Dall'insieme di queste parole si capisce che l'*Opinione* è in pensiero per il movimento cattolico che mostra di allargarsi sempre più, e che può essere posto quale « esempio da imitarsi ». E quale esempio può essere veramente posto innanzi il movimento cattolico, poichè nell'agitarsi incomposto e disordinato dei partiti, e, diciamolo pure, molte volte anche tutt'altro che onesto e legale, non può che ferire l'attenzione la calma della attività dei cattolici che si svolge sempre ed assolutamente nel campo dell'onestà e della legalità.

Ma quello che ora ci occupa sono le frasi che fanno seguito a quel primo periodo dell'*Opinione:* con queste essa mostra d'aver gran fede « nell'ambiente delle assemblee legali, » ambiente che la circolare giustamente mostra di temere per coloro che non hanno forte carattere.

Quale sia questo ambiente, senza bisogno che ci affatichiamo noi a spiegarlo, ce lo dice l'*Opinione* stessa, nel medesimo numero, in un articolo intitolato — *La manìa degli impieghi* — forse dimenticando quanto avea scritto poco prima.

Ecco questa seconda citazione, che è d'una chiarezza sorprendente:

« Il fatto è che così non si tira innanzi, che bisogna liberare i deputati dai fastidi locali, se si vuole che abbiano il tempo di pensare alla cosa pubblica, allo Stato.

« Ormai l'ideale si abbassa, si oscura; i grandi problemi della politica estera, della finanza pubblica, dell'economia nazionale, dell'amministrazione, non interessano, non appassionano più, non s'indagano che da un punto di vista *il tornaconto locale ed individuale*. E' perciò che la Camera è divenuta un grande Consiglio comunale, e che il senso politico, cioè il senso delle grandi questioni e delle grandi soluzioni, si è *rifuggito* quasi interamente al Senato. Verrà ora la grande controversia dell'ordinamento delle ferrovie; vi è da prevedere che il tema predominante sarà quello della proporzionale influenza delle varie parti d'Italia: se la grande città A ci guadagni, o ci perda, e così via discorrendo.

« Quando una corrente d'ideali politici più non attraversa il paese, tutto si riduce a interessi; dall'interesse dell'elettore che cerca l'impiego pubblico col mezzo del deputato, a quello della regione che cerca di non perdere un tribunale correzionale e di non essere danneggiata da una nuova arteria ferroviaria. E poichè non vi è questione grande che non abbia aspetto piccolo, non è lecito meravigliarsi che tutti i lati piccoli si asseriscano nelle grandi quistioni. Così accade quando le forti passioni, i forti patriottismi tramontano; e se non si cerca il modo di ravvivarli, saremo per molto tempo condannati a questa mediocrità non aurea.

« E talora saremmo spinti persino a desiderare alla patria le difficoltà e di pericoli, perchè si ridestasse la energia degli anni primi della nostra epopea nazionale. »

Benissimo: « L'influenza benefica dei principii liberali » che « si fa strada ovunque » conduce adunque ad un « ideale che si abbassa, si oscura;... « tutto si riduce ad interessi » tutto finisce in una bottega di ferrovie e d'impieghi, e « per molto tempo saremo condannati a questa mediocrità! »

E ci sarà poi da far le *meraviglie*, se il Comitato Permanente, che ha veramente a cuore gli interessi della patria e degli individui, raccomanda di non mandare in questa gara « non attraversata da ideali » in cui « i forti patriottismi sono tramontati » — se non uomini di fermo carattere che non si lascino piegare dal *tornaconto*, dagli *interessi individuali*, e dalla corrente di corruzione?

L'*Opinione* dovrebbe badare almeno di non accozzare cose tanto contrarie nello stesso numero del giornale, ma lasciar passare tra il si e il no almeno ventiquattro ore.

— —

Ecco ora la circolare del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi cattolici:

Illustrissimo signor Presidente,

Si avvicina il periodo consueto destinato alle elezioni amministrative nei Comuni e nelle Provincie italiane. E' cosa assai desiderabile che il *movimento dei cattolici* per accorrervi sia condotto dai Comitati della nostra Opera, come quello che afferma la nostra *volontà di agire*, e che si avvantaggia grandemente del nostro organizzamento. Si ammette però, come altre volte dicemmo, che in alcuni casi sia opportuno lasciare ad altri questa direzione: ma anche allora l'influenza dei nostri Comitati deve esercitarvisi a pro del bene, come per la buona riuscita dell'impresa debbono concorrervi volonterosi tutti quelli che ne fanno parte.

Non è facile enunciare una formola generale che contempli in tutti i casi pratici la scelta dei candidati e i modi della lotta. A ben condursi basta però pensare allo scopo di questa azione, e tenere fermi i criterii fondamentali datici dal Sommo Pontefice Pio IX di s. m. quando nel Breve del 25 settembre 1876, in occasione del III Congresso cattolico, ci esortava al lavoro delle elezioni amministrative, *per procurare e aiutare l'elezione di quelli che sulla religione poggiano il fondamento di ogni ordine, e che sono conosciuti realmente capaci di amministrare gli affari pubblici a vero vantaggio del popolo* (1). (Vedi nel *Manuale grande* dell'Opera a pagina 340, e in quello pei *Comitati parrocchiali* a pagina 236).

E' poi naturale conseguenza il cercare che queste doti dei candidati sieno rese efficaci da franchezza di animo, da abitudine di indipendenza, da quanto insomma, con parola oggidì compresa da tutti, si dice *carattere*. Trascurando ciò, si incontra il pericolo di spingere, chi nella vita privata avrebbe potuto restare intemerato, a diventare, con triste esempio, vittima di mal calcolata pubblica opinione appena entrato nei Consigli amministrativi, e a rendere così inutile l'azione e la fatica dei cattolici. Mentre al contrario, quand'anche la fermezza nel dovere non ottenga buoni risultati, per la maggioranza degli avversarii, nel seno di quelle amministrazioni, resta sempre come un omaggio salutare alla verità e alla giustizia, che non di rado trova eco nel pubblico, e che sempre giova al retto sentire del popolo, e all'educare in mezzo alle nostre file seguaci di tale condotta.

Speriamo che i cattolici di codesta Diocesi si informino a queste idee: ad incoraggiarveli il Comitato diocesano, nella maniera stimata più opportuna, si studierà di lavorarvi attorno, curando altresì che vi si ispirino i Comitati parrocchiali appartenenti a Comuni diversi dal proprio.

La prego da ultimo, Ill.mo sig. Presidente, a nome del nostro Comitato, a far sì che nel procedere delle elezioni amministrative nei varii Comuni della Diocesi, siano raccolti i dati, le cifre e quanto concerne il risultato di tale lotta contro i diversi partiti; e *ciò* affine di potere prontamente rispondere alle domande che faremo più innanzi.

Colgo l'incontro per rinnovarle l'assicurazione della mia piena stima.

Bologna 27 aprile 1883.

Pel Comitato Generale Permanente
Duca SALVIATI, Presidente
GIAMBATTISTA CASONI *Segr.*

(1) . . . . . expediret omninò, ut catholici excitarentur ad curandam fovendamque eorum electionem, qui cuiusvis ordinis fundamentum in religione constituunt, quique idonei reapse noscuntur gerendis publicis rebus in veram populi utilitatem . . . . PIUS PP. IX.

(V. *Atti del III Cong. Catt.* pag. 20).

91 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Entro a non molti giorni, grazie ad efficaci unguenti, le piaghe che deturpavano la faccia di Guglielmo, cominciarono a cicatrizzarsi, e il padre Atanasio potè assicurarsi che di quelle larghe ferite non sarebbero rimaste traccie tanto evidenti da deformare il volto del marchese.

Assidue cure, veglie incessanti, l'effusione di una carità ardente che tutto tollerava, non solo con pazienza ma con gioia, affrettarono il miglioramento della salute di Guglielmo. Il delirio, al quale era stato per lunghi giorni in preda, non gli permetteva di riaudare al passato. E allorchè il monaco intravedeva che il marchese s'affaticava per ridurselo dinanzi alla mente quel passato doloroso, lo distoglieva con parole affettuose e riconduceva in lui una pace ineffabile.

Quando Guglielmo potè muovere senza sforzo le ciglia, e il suo sguardo fu in grado di scorrere gli oggetti che lo circondavano, allorchè le sue labbra poterono articolarsi, egli con una specie di curiosità si rizzò a sedere sul letto.

Il padre Atanasio, che stava apparecchiando un cordiale, corse rapidamente verso di lui, e lo costrinse a riprendere la posizione di prima, giacchè, debole com'era, ogni piccolo movimento potea turbare la convalescenza verso cui si avviava.

— Padre mio, mormorò Guglielmo, voi m'avete salvato.

— Il Signore v'ha salvato, figlio mio, allorchè voi vi eravate dimenticato che l'uomo non ha il diritto di darsi la morte.

Quindi prendendo la destra del marchese:

— Voi, poveretto, credeste tutto perduto, mentre vi restava Iddio.

Guglielmo moveva le labbra per dare una risposta, ma il padre Atanasio glielo impedì:

— No, disse egli, non mi dite nulla, non voglio udir *nulla*; non tentate di scusarvi. Non è questa l'ora nè per voi di versare i secreti dolorosi del vostro animo nel seno di un amico, nè per me di *mostrarvi* quanto sia grande la colpa che avete commessa. Qui nessuno sa nulla di tutto ciò che è accaduto, nessuno neppur sospetta della vostra presenza. L'ombra più profonda avvolge il vostro insano tentativo di suicidio, e il vostro ritorno alla vita.

Guglielmo strinse leggermente la mano dell'abate.

— Grazie della carità impareggiabile che m'avete usata, gli disse.

E per la prima volta una singolare espressione di calma addolcì quel volto ancora segnato di cicatrici.

Allorchè il marchese cominciò ad acquistare sempre maggiori forze, gli fu possibile prendere qualche poco di cibo. E intanto le cicatrici andavano quasi scomparendo, e solo qualche leggero sfregio rimaneva su quella nobile faccia, senza però renderla nè schifosa nè ributtante.

L'aria della celletta non poteva ormai bastare al convalescente; e il padre Atanasio gli mostrò com'era necessario che, per compiere la sua cura, egli scendesse nel giardino del convento. Affinchè poi nessuno potesse riconoscere l'uomo che avea ricevuta nell'abazia una così misteriosa ospitalità, l'abate depose sul letto di Guglielmo una tonaca simile a quella che portavano i religiosi di Léhon.

— Ecco, gli disse, questa vi servirà per non essere ravvisato da alcuno. Avrete cura di abbassarvi sul volto il cappuccio, ed in tal modo passerete del tutto inosservato.

Si fu con una specie di gioia che il marchese ubbidì all'abate. Ad onta dei dolori fisici che in parte continuavano a molestarlo, e dei dolori morali, da cui la sua anima non era ancora guarita, ei provava l'indefinibile sensazione di benessere che accompagna la convalescenza.

Lo scendere nel ridente giardino dell'abbazia fu un balsamo soave per Guglielmo. La vista dei fiori lo esilarava; egli si soffermava in ammirazione dinanzi ai cespi di erba che col loro verde tranquillo dilettavan la vista. Il canto di qualche uccelletto tra una macchia di pini facea tale una impressione gradita in lui che si sentiva commosso. La sua debolezza era d'altronde troppo grande perchè il dolore ch'ei avea provato tanto forte per la perdita di Marcella ritornasse con tutta l'intensità di altra volta. E poi durante i giorni passati nella cella del pietoso abate, benchè non avesse sempre avuto piena conoscenza di ciò che accadeva intorno a lui, Guglielmo s'era sentito circondato come da un'altra atmosfera, un'atmosfera che avea avuto per effetto di calmare mirabilmente il suo spirito.

Fino a quel punto nessuno lo avea compreso come lo comprendeva l'abate di Léhon. Là egli si trovava circondato da una tenerezza, quale sa offrirla la carità di un santo seguace di Cristo; egli trovava là quella dolce compassione, che lo accoglieva coi suoi difetti, colle sue debolezze, e che lo consolava colle più dolci parole, che sieno mai uscite da bocca d'uomo.

Guglielmo, avvolto nella sua tonaca, col cappuccio calato sul volto, allorchè il sole splendeva sereno, errava quasi tutto il giorno nel giardino del convento. Egli andava accostumandosi ai rumori regolari della casa; ormai distingueva il suono della campana che annunziava l'ora della preghiera, o quella del breve pasto. Sapeva quando i religiosi si recavano nel coro a salmodiare, e quando essi si ritiravano per attendere ai vari lavori cui doveano dedicarsi.

Egli viveva dolcemente in quella casa benedetta, della quale lunghe file di pellegrini varcavano le soglie per ricevervi la larga ospitalità, o per partecipare alla elemosina che copiosamente venia distribuita ogni giorno a tutti i bisognosi.

Il padre Atanasio avea fermo di attendere che la grazia di Dio operasse sull'animo dell'uomo che egli avea salvato. Ei non voleva precorrerla. Se di tratto in tratto lasciava cadere qualche santa parola che riempia di conforto l'animo dell'infelice, egli lasciavale tempo che germogliasse, e che producesse quindi i suoi frutti. La fede circondava Guglielmo; essa non potea tardar ad operare sulla sua anima.

(Continua)

In difesa dell' Episcopato italiano

La *Libertà Cattolica* di Napoli pubblica la seguente Lettera di S. E. Mons. Salzano, Arcivescovo titolare di Edessa, scritta in difesa dell' Episcopato italiano:

Ill.mo e Rev.mo Mons. Direttore,

La prego inserire nel suo pregievole foglio queste poche parole, che mi sono ora scappate dalla penna.

Ho letto con la più stomachevole nausea quanto da una corrispondenza Parigina viene inserito nel giornale l'*Italia Reale* sotto la data del 5 maggio corrente mese, e mi sono meravigliato sulle prime come in un giornale eminentemente cattolico si ammettano corrispondenze d'oltr'Alpi, nelle quali si permettono immani sfregi all'Episcopato italiano, e con un tratto di penna s' insulti impunemente un ceto così eminente, e tanto della Chiesa benemerito. Le lodi che si profondono ai Guibert, ai Freppel, ai Mermillod sono ben dovute, e noi non possiamo fare altro che compiacercene oltremodo, anzi aggiungiamo che sul conto dei prenotati Soggetti non se ne potrebbe dir tanto che non meritino molto più; ma ella è cosa del tutto incomportevole il voler soggiungere con insidioso ed imprudente paragone: *Ov'è il coraggio dell'alto clero italiano? si lascia uccidere dai farabutti di qualunque massoneria senza neppur saper morire. Le necessità della vita? Ma che cosa vale un sacerdozio senza sacrifizii? dimenticaste i martiri di Cristo ed i suoi bilioni di fedeli? ove sono in Italia i Freppel, i Guibert, i Mermillod? e tutto quanto l' Episcopato francese, l' attitudine del quale segnerà negli annali contemporanei una pagina luminosissima.*

Nel leggere queste parole il sangue mi bollì nelle arterie; raccapricciai a queste parole, e rimasi muto come Ugolino quasi non credendo ai miei proprii occhi. E non senza ragione. Che i massoni s' insultino a vicenda, si sfibrino, si ledano nei loro più vitali interessi, è cosa del tutto naturale; che la Francia repubblicana abbia voluto occupar Tunisi e dominarvi con assoluto imperio senza tener conto dei suoi *fratelli* italiani, vi è stato del suo tornaconto; che i francesi dopo averci derubati, espilati, manomessi, demoralizzati, sieno ritornati in patria beffandoci, già padroni dei nostri capolavori, è la storia degli ultimi tempi che lo assicura; che essi, di qualunque colore si vestano sieno nella loro consueta leggerezza ed insolenza gli eterni nostri nemici, meno quando ci fanno da padroni, è sistema di antica data; ma che poi giungano a tale demenza che lodando *giustamente* i loro eroi, voglian deprimere coloro, verso i quali dovrebbero avere maggior riverenza e rispetto, è cosa affatto strana per un animo onesto e *sinceramente cattolico*. Ignora forse il corrispondente parigino i due grossi volumi delle Lettere Pastorali e Proteste fatte dall' Episcopato Piemontese nei primi furori della rivoluzione subalpina, in cui quell' Episcopato alzava la sua evangelica voce contro leggi lesive della morale e della ecclesiastica giurisdizione, e che con la più robusta eloquenza e con le più valide e stringenti dottrine dimostrava quanto quelle fossero ed alla Religione ed allo Stato nocive, ed aliene dai sacri canoni dalla Chiesa sanciti? E Lettere Pastorali e Proteste e Rimostranze collettive non ha mai cessato di pubblicare il resto dell' Episcopato italiano con evangelica libertà ed indomabil coraggio, allorchè si trattava di proclamare il gran principio cattolico al cospetto di leggi che o si ideavano, o si proponevano, o si sancivano e che per poco alterar potevano l' evangelica morale. Ecco il *coraggio* dell' alto Clero italiano.

Si parla di martirii? E non si mostra del tutto ignaro della storia contemporanea il corrispondente cattolico parigino, allorchè dimentica quanto abbian sofferto i Vescovi italiani nelle ultime politiche emergenze, spogliati, esiliati, carcerati per non aver voluto venir meno ai loro *sacri* doveri? Furon pieno le terre francesi di Vescovi italiani proscritti, e costretti ad esulare, lontani dalle loro greggi, obbligati a chieder pane dalla carità dei fedeli. E l' Italia stessa non vide, per citarne due soli esempii, il non mai abbastanza compianto Cardinale de Angelis, Arcivescovo di Fermo, chiuso per anni in un sotterraneo carcere, vicino a perder la vita, ed obbligato per la sua costanza a bersi a sorso a sorso la morte? ed il gran Riario, dopo aver dato il suo censo e tutto sè stesso a favor del suo popolo nei giorni i più tristi e ferali, non si vide con evangelico coraggio divelto dal diletto suo gregge; e

> Spinto dagli empi a doloroso esiglio,
> Due volte dipartirsi con fronte altera,
> Due volte ritornarvi col pianto al ciglio?

Ben si ricordano i Vescovi italiani *gli antichi martiri*, e sanno noi bisogno imitarne l' esempio.

Si parla di *necessità della vita*; e quanti Vescovi non si videro ridotti alla più dura miseria, spogliati delle loro rendite, soccorsi soltanto dalla pietà dell' immortale Pio IX di santissima memoria, e qualcuno ancora rifiutar soldi ed onori per non mancare al carattere episcopale ed all' imponente dovere di star sempre strettamente unito al Supremo Gerarca anche a pericolo di soffrir la miseria, ed incontrare la morte? *I sacrificii* sono stati patenti, ignoti solo al parigino articolista. Tutto ciò fu praticato dall' Episcopato italiano al pari dei Prelati Francesi, sempre memore de' suoi sacri doveri. La storia contemporanea ne segnerà una pagina edificante, *la quale se* non sarà *luminosissima*, non sarà certamente *oscura*.

Che se ragioni di alta convenienza da una parte, e di *dovuta obbedienza* dall'altra non avessero impedito all' episcopato italiano d' intervenire e di prender parte nelle aule parlamentari, la sua voce avrebbe ivi *suonato con* eloquenza eguale a quella dei Dupanloup, e non inferiore a quella dei Freppel, e di altri Vescovi Francesi; *giustamente* lodati pel loro zelo e vigore nel difender la Chiesa, ed i principii di ordine e di sana morale.

I massoni sono come i diavoli: si scorticano a vicenda, ma poi si uniscono e camminan concordi contro il terzo. Imparino i cattolici dalla legge di carità a deporre il loro amor proprio al cospetto della concordia che regnar dee tra loro; ed i francesi depongano alfine la jattanza crudele del loro carattere, e quell' oblio leggiero della sensibilità e dei sentimenti altrui, per cui si rendono a tutti così intollerati ed esosi.

† *Monsignor* SALZANO.

IL PROBLEMA ORIENTALE

La partenza di lord Dufferin per Costantinopoli, l' avanzarsi delle truppe russe verso l'Armenia, il concentramento delle truppe turche nelle vicinanze di Scutari per le *sollevazioni* albanesi, costituiscono i fatti più salienti del giorno e formano quello che dicesi il problema orientale.

Abbiamo detto sempre e lo ripetiamo anche *oggi* che la quistione d' Oriente è assai complessa; e difficilmente la si abbraccia sotto un punto solo di vista.

I molteplici litigi della penisola balcanica, la sistemazione dell'Armenia, quella particolare del Libano, le rivalità dell'Austria e della Russia, le ingerenze dell' Inghilterra per l' India prima, per l' Egitto ancora adesso, le aspirazioni della Grecia, tutto questo complesso di *aspirazioni*, di interessi, di obbiettive, ecco ciò che la quistione d'Oriente rinchiude nel suo fecondo seno.

In ultima analisi è sempre la Turchia che pagherà le spese per tutti; ma prima che si addivenga alla liquidazione, molta guerra deve esserci, nè breve.

E' uno di quei malati l' impero turchesco in Europa, la di cui morte è ugualmente temuta e desiderata ad un *tempo*; *perchè* dopo la Turchia resteranno scoperte le potenze rivali, che aspirano all' eredità.

Si è pensato di prolungare la vita di questo *malato*, *facendo* sì che venisse a morire a poco a poco senza scosse e senza violenze. Oltrecchè vi sono di quelli che sono interessati al prolungamento di questa vita, se *non* si *può* scongiurare in tutto la morte.

Le guerre sostenute da oltre sessant'anni contro la Turchia, la conclusione delle paci e la ripresa delle ostilità, questo appunto dimostrano che noi abbiamo detto.

La Russia smania di tornare in campo e toglie occasione dai torbidi dell'Armenia; e l' Inghilterra spedisce subito il suo plenipotenziario per spingere la Turchia a concedere all'Armenia ciò che fu stabilito dal Congresso di Berlino.

Lord Dufferin avrebbe già parlato assai chiaro, *se stiamo* alle notizie venuteci dal telegrafo, alla Sublime Porta ponendo l'*aut aut*, come una specie di « ultimatum. »

Il diplomatico inglese, giunto fresco fresco dall' Egitto a Costantinopoli, ha detto che l' Inghilterra non garantirebbe la Turchia contro la Russia, se le stipulazioni di Berlino non venissero scrupolosamente eseguite.

E mentre la Porta sta per dare una risposta, eccoti che gli albanesi si agitano e richiamano da quella parte l'attenzione del governo ottomano.

Ma infine di quale morte deve morire la Turchia?

Ripetiamo che il genere di morte non è stato stabilito; però se hassi a tener conto *delle lezioni* della storia, non morrà di morte violenta.

Se la Russia fosse sola a pretendere, forse tutto sarebbe deciso colle armi.

Ma vi è l'Austria; ma ci sono i nuovi e giovani regni balcanici; ma ci è ancora l' interesse di altri paesi d' Europa.

Allora vada per la tisi!

Lega Cattolica in Albania

Scrivono da Vienna all' *Oss. Romano*:

Nell'Albania gli animi sono in crescente *fermento*, ed al 16 aprile scorso radunaronsi a parlamento nel convento di Alessio (Albania superiore) per saldare la lega e convenire sull' ulteriore contegno di fronte agli odiati Montenegrini e Turchi, i capi delle tribù cattoliche degli Hotti, Grudi, Kolementi, Kastrati, Skreli, Lohi, Sciali, Sosi, Pulati, Malisori e Mirditi.

Questa *Lega cattolica* è intenzionata di proclamare la dedizione dell'Albania all'Austria, e se ne trattenne finora soltanto a causa delle dubbiezze e del contegno poco o nulla incoraggiante dell'Austria stessa, la quale parve favorisse di preferenza il Montenegro anzichè i cattolici dell' Albania. Certo si è che fra questi le simpatie per la dinastia austriaca sono vive e forti, e che alla prossima occasione, fortuita o provocata, si dichiareranno.

Il Principe imperiale di *Germania*, di cui il *Diritto* ed altri giornali ufficiosi avevano annunziato il prossimo arrivo in Roma, è partito per Berlino, dove il 12 corrente deve inaugurare il Congresso d'igiene. Che importuno d' un Congresso!

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Nei circoli diplomatici si commenta l'arrivo a Parigi del conte Schuwaloff. *Si crede* che il diplomatico russo sia incaricato di qualche missione segreta, e si afferma che dopo Parigi il conte Schuwaloff visiterà altre capitali.

A quanto si dice, tratterebbesi di dar corpo alla proposta fatta dal Governo russo — e ne parlammo a suo tempo — di un *regolamento* di *polizia* internazionale contro i socialisti anarchici.

Questo concetto, finora allo stato di vera proposta, dovrebbe ora essere tratto a forma concreta.

Una dichiarazione del padre Curci

Il P. Curci pubblica nella *Nazione* la seguente dichiarazione:

« Fin da quando, nel 1877, la stampa periodica cominciò ad *occuparsi anche* troppo del padre Curci, a grande suo rammarico, egli dichiarò, che, non leggendo giornali, dal non rettificarsi da lui o smentirsi ciò, che, per quel mezzo, gli fosse attribuito, male s' inferirebbe, ch' ei lo ammette per vero.

Quest'avvertenza vorrebbe fosse ricordata a *proposito* di *quanto gli si dice* avere un notissimo giornale affermato, fino ad ieri, intorno ad un libro, che, *in censura della* Roma ecclesiastica, ei starebbe per pubblicare, nonostante le rimostranze contrarie venutegli da varie parti. In tutto ciò non è fiato di verità. Ad un *tal libro*, immaginato dai consueti incettatori di scandali, ei *non pensa neppure in* sogno; e gli pare di avere diritto di essere giudicato sopra ciò che si fa e si scrive da lui, *non sopra* quello, che da altri gli viene, per inganno o malignità, attribuito.

Intanto è bene sia ripetuto, che, in quanto ei fosse mai per iscrivere, è fermo di mantenere sempre inviolato, verso la Santa Chiesa ed il visibile suo Capo, quell' ossequio filiale, che, come sacerdote e religioso, *per loro professo*, e *del* quale si confida nell' aiuto divino di non si dipartire giammai.

Firenze 8 maggio 1883. »

Politica barbara

All' insediamento del nuovo Rettore dell' Università di Glasgow, John Bright innanzi ad un pubblico composto di 6 mila persone, fra le quali 2 mila studenti, così parlò:

« La maggior parte dei guai che travagliano *le* nazioni (parlo dei guai che è possibile all' uomo evitare) derivano dalla *ignoranza* e *dalla follia* dei popoli e dalla pazzia e dai delitti dei reggitori.

« Sappiamo benissimo che, qualunque sia la politica di questi ultimi, per quanto sia cattiva e pericolosa, ci sono sempre quelli che per essa si arricchiscono, ottengono pensioni e titoli di nobiltà. (Es. Seymour e Wolseley). Ma ciò che bramo di sapere è la sorte del popolo, dei milioni di nostri concittadini, di coloro che abitano in capanne e in alloggi di una sola camera: guardate soltanto nella vostra Scozia anzi nella stessa Glasgow. Dalla statistica risulta ch in questa città 41 famiglie su cento vivono in un alloggio di una sola camera.

« Oltre quelle 41 famiglie, altre 37 per cento vivono in alloggi di sole due camere. In quasi tutta la Scozia più di due terzi della popolazione dimorano *in alloggi* di una camera sola. E si noti che la Scozia è *celebrata giustamente* per la sua industria, per il suo spirito di economia: eppure si debbono *constatare sì dolorosi fatti*.

« Quale si è la causa?... Se voi faceste l' addizione di tutte le spese fatte per la guerra nel nostro paese, dal principio del secolo *ad oggi*, inclusi i debiti di guerra e le spese navali e militari, trovereste la enorme, incredibile somma totale di 4 miliardi 314,000,000 di lire sterline. Ma se *tanto si spese per la* guerra, quanto è costato durante lo stesso periodo di tempo il vero governo, il governo civile del paese? Solo 1,012,000,000 cioè meno di *un* quarto dell' altra somma.

« In questo stesso anno la spesa per cose militari sarà di 60,000,000 di sterline. Domando se sia necessaria alla ricchezza e agli agi, ai mezzi, alla felicità d' una popolazione di 25 milioni di abitanti una così tremenda somma? Ma che dico necessaria? Domando anzi perchè questa somma e perchè tanta miseria fra noi?

« Passa davanti ai miei occhi una visione di milioni di famiglie, non individui, ma famiglie; padri, madri figliuoli, una turba infinita di affamati, miserabili, malconci, nudi, come colpiti da una maledizione, una processione interminata che va dalla culla alla tomba..

« L' avvenire dipende da voi, o giovani. Imparate nelle lezioni *del passato*. *A me* pare che in questi ultimi due secoli noi abbiamo camminato sulle orme dei Cesari ed adottata la barbara politica di Roma pagana, mentre al tempo stesso con grande ed inconscia ipocrisia abbiamo fabbricato centinaia di tempii e dedicatili alla pace Cambieremo questa politica? »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 9

Accordasi la facoltà richiesta dal procuratore del Re in Roma di procedere contro Caccapieller per libello famoso.

Depretis, proseguendo il suo discorso, risponde a Sonnino Sidney sul grave argomento dell' emigrazione, e scagiona la circolare diramata in proposito ai Prefetti dalla censura che le mosse di illogica e inefficace. Dimostra che l' emigrazione è un fenomeno europeo, e confrontando l' italiana con quella degli altri Stati, non risulta maggiore.

Rispondendo oltre a Sonnino, a Cavalletto e a Franchetti, dichiara che il Governo stima suo obbligo provvedere alla salute e alla prosperità delle classi povere rurali, e accrescere la loro forza produttiva. Si propone perciò di presentare un *codice* generale sanitario di cui manchiamo, e si sta studiando, e ne accenna i punti principali come il regolamento per le risaie.

Osserva a Severi che accusò l' azione del potere esecutivo in Arezzo come partigiana e turbatrice dell' ordine pubblico, che gli indizii recati non bastano a sostenere l' accusa. Esamina i fatti che le diedero motivo e dimostra non potersene indurre criminalità. Del resto il Governo investigherà se sianvi cause speciali, con *proposito*, ove occorra, di rimediarvi. Ritiene insomma che il prefetto non merita la menoma censura.

Risponde a Caperle che le condizioni della sicurezza pubblica in Verona sono

normali e non meritano i provvedimenti richiesti da lui.

A Fortis dice che benchè il suo discorso non rimanesse entro quella giusta misura che promise da principio, egli nel rispondergli non intende lasciarsi trascinare oltre un certo limite. Pende un procedimento penale per dimostrazioni politiche,e ciò impone al Governo una grande riserva: e però non può ammettere gli apprezzamenti di Fortis sulla spontaneità e sulla legittimità di certe dimostrazioni e commozioni. Comprende la situazione e i convincimenti dell'estrema sinistra, ma anch'essa deve comprendere la situazione e i convincimenti di chi siede al Governo e ha fiducia nella maggioranza. La Camera non conosce il programma dell'estrema Sinistra in fatto di politica estera, per quanto venne esplicato nella Camera. L'espongano pure, e lo discuteremo. Ma fuori di qui v'è la legge che deve osservarsi e farsi osservare.

Ricorda le dichiarazioni fatte a Stradella che mantiene, e secondo le quali ha proceduto e intende procedere. In altra occasione manifestò pure i suoi propositi di mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica. Non dee meravigliare se represse manifestazioni più gravi di quanto vuol far credere Fortis. Il Governo dovrebbe accrescere, se sopportasse manifestazioni di partiti tendenti a strappargli la direzione della cosa pubblica e a seminare dubbi, diffidenze e discordie fra lui e il paese.

Sostiene aver sempre lasciata libera la amministrazione della giustizia. Non ha egli retrocesso nel cammino della libertà, ma sono le persone difese da Fortis che sono andate troppo oltre. Intende la libertà nell'osservanza delle leggi. L'accusa di pusillanimità non ha fondamento, perchè nulla il Governo ha da temere nè all'estero, nè all'interno.

Assicura Indelli che si ingannò dicendo non esservi un Ministero, ma una raccolta di nove forze sostenute da diversi nuclei senza un indirizzo politico certo e coerente.

Se l'indirizzo del Ministero non piace, se ne faccia una discussione preliminare, e la Camera pronunzi un voto. Se egli cadrà per le idee che propugna e cerca di attuare, tale caduta non sarà meno gloriosa di quella che incontrò in difesa delle prerogative parlamentari.

Cavalletto, Bertani, Sonnino Sidney e Caperle dichiaransi più o meno soddisfatti; Maffi e Pais lo sono poco.

Fortis non è soddisfatto nè potrebbe esserlo perchè De Pretis anzicchè affrontare la questione quale venne da lui posta la travisò e lo dimostra. Insiste nel ritenere illiberale la condotta del governo e la pubblica opinione condanna, come afferma, come cattiva la sua politica interna e contraria alle sue teorie, come tale condannò quella di Minghetti pei fatti di Villa Ruffi; De Pretis votò allora contro, e oggi egli è nella medesima posizione.

Depretis replica accennando ai particolari per provare come le dimostrazioni represse eccedessero ogni libertà e fossero ostili ad una nazione vicina. Domanda se noi saremmo rimasti tranquilli e non avremmo fatto vive rimostranze qualora in altro paese fossero avvenute dimostrazioni avverse al nostro (*applausi*.) Nega poi a Fortis e ai suoi amici il diritto di parlare della pubblica opinione come ne fossero gli interpreti. Protesta al contrario che la sola maggioranza della Camera può legittimamente e validamente esserlo.

Minghetti afferma aver sempre creduto e crede che mentre era al potere seppe conciliare l'ordine colla libertà, e il parlamento mostrò con più voti di fiducia avere tale opinione. L'opinione del Parlamento la preferisce a quella di Fortis. Egli cadette ma non per una questione di politica interna od estera, ma finanziaria. Si meraviglia poi come dopo questa grave discussione nessun interpellante presentò una mozione che chiarisca e determini la situazione dei partiti.

Indelli e Fortis danno la ragione di non aver presentato tale mozione.

Morana presenta un'interpellanza sulla politica interna del governo appunto per provocare un voto della Camera necessario dopo tale discussione.

Deliberasi di discuterla per prima domani.

Voto politico

Un dispaccio dice che alla seduta della amera di ieri erano presenti oltre duecento deputati.

Le risposte dell'onorevole ministro Depretis vennero accolte freddamente.

La interpellanza dell'onor. Morana sulla politica interna presentata alla fine della seduta si ritiene concertata da Depretis.

Un voto politico decisivo è inevitabile.

La sinistra è risoluta di esigere che il ministro Depretis sconfessi le dichiarazioni odierne di Minghetti sull'identità della loro politica interna, altrimenti essa voterà contro.

Gli onor. deputati della sinistra vengono vivamente sollecitati di recarsi alla Capitale.

Fantasmagorie finanziarie

Sono stati presentati dal ministro delle finanze i bilanci definitivi pel 1883. Le variazioni introdotte non sono molte, stante la tardanza nella discussione di quelli di primitiva previsione; ma v'è un fatto che bisogna ben rilevare. Questi bilanci presentano un avanzo di *sette milioni*; *mentre in* realtà le effettive spese superano le entrate di oltre *ottanta milioni* da servire ai lavori militari ed alle costruzioni ferroviarie. Gli *ottanta milioni* vengono coperti mediante altrettanta emissione di rendita sul debito pubblico. Se per far figurare il pareggio, e magari un avanzo, basta aumentare i debiti, nessuna meraviglia che i risultati siano splendidi.

ITALIA

Napoli — Si tenne una numerosissima riunione di pellettieri e di operai delle arti affini per far voto al Parlamento che in occasione della rinnovazione del trattato di commercio colla Germania si aumenti il dazio per impedire l'uscita delle pelli greggie.

Si mandò per questo scopo un telegramma a Maffi con preghiera di comunicarlo ai colleghi, Cavallotti, Ceneri, Bovio, Costa.

Venezia — Un forestiere è morto improvvisamente in una gondola coperta che lo conduceva dalla stazione all'albergo. Si chiama Giovanni Klein; era professore nell'Istituto superiore di Vienna.

ESTERO

Russia

Mons. Vescovo di Varsavia ha prestato giuramento, nella chiesa cattolica di Pietroburgo, in lingua russa alla presenza del ministro dell'Interno, Tolstoi, e delle autorità civili.

Francia

Leggiamo nel *Parlement*:

E' stato annunziato che il governo avea approvato il voto con cui il consiglio municipale soppresse i cappellani degli Ospitali. Questa notizia è per lo meno prematura. Ci si assicura che il trattamento dei cappellani è stato finora pagato regolarmente. Il governo prova, dicesi, una viva ripugnanza a dare la sua sanzione a una misura di cui comprende il carattere odioso. Speriamo, per il suo onore e per quello della città, che l'esame al quale si accinge, riescirà alla sola soluzione che è comportabile nella questione, vale a dire al mantenimento integrale dell'antico bilancio dell'Assistenza pubblica.

DIARIO SACRO

Venerdì 11 maggio

s. Atanasio vesc. e dott.

Effemeridi storiche del Friuli

11 maggio 1249. — Il patriarca Bertoldo si collega col marchese d'Este, con Venezia, Mantova e Brescia contro Ezzelino da Romano.

Cose di Casa e Varietà

Banca Nazionale. Un dispaccio da Roma dice assicurarsi che la Banca Nazionale farà prossimamente un appello ai suoi azionisti pel versamento dell'ultimo quarto delle azioni.

L'aumento delle Rappresentanze comunali. Oltre il Comune di Udine, con Decreti Prefettizi di varia data vennero autorizzati all'aumento delle Rappresentanze anche i seguenti Comuni della Provincia:

Castelnuovo del Friuli, Forgaria, Sequals, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Bertiolo, Talmassons, Varmo, Rivignano, S. Pietro al Natisone e Palazza nei quali tutti il numero dei Rappresentanti il Comune verrà portato da quindici a venti.

Ebbero aumento della popolazione anche i Comuni di Brugnera (che ha 15 consiglieri) e di Pordenone (20); ma in questi il numero dei Rappresentanti resterà stazionario, perchè l'aumento della popolazione non darava da un quinquennio, come la legge stabilisce.

Arresto. Un certo Fabbro Antonio di Porcia (Pordenone) doveva ieri partire verso il suo paese, colla corsa delle 4,45, e ciò dietro ordine dell'ufficio di Pubblica Sicurezza, che all'effetto lo avova provvisto della relativa richiesta.

Costui, trovandosi alla stazione ferroviaria, invece di attendere tranquillamente l'ora della partenza, si diede villanamente ad insultare le persone che si trovavano nella stazione stessa apostrofando eziandio con parole ingiuriose un vigile che colà si trovava di servizio.

Per questi fatti, il Fabbro Antonio, anzichè partire per Porcia, venne posto in istato d'arresto, e condotto in prigione, dove avrà tutto il tempo per riflettere sulla varietà dei casi che possono far perdere... le corse.

Ladro colto in flagrante. Il magazziniere delle privative in Conegliano erasi da qualche tempo accorto che da un cassetto gli venian rubati dei quattrini. Si mise in agguato. Il ladro non tarda a capitare e mediante chiave falsa apre il cassetto ed asporta 90 lire. Il magazziniere gli salta addosso, lo agguanta. Il mariuolo però non vuole adattarsi a lasciarsi prendere e fugge e fugge.... Egli fugge ancora; ma fu riconosciuto, per cui tosto o tardi cadrà tra le unghie della punitiva giustizia.

Nella terz'ora del mattino di martedì 8 maggio moriva in Cividale l'Ill.mo R.mo

Mons. GIOVANNI CALZUTTI

Canonico di quella Insigne Collegiata Parrocchiale e custode della Parrocchia del Duomo di Cividale, in seguito a lunga infermità resasi negli ultimi giorni assai penosa.

La mattina antecedente avea ricevuto il SS.mo Viatico amministratogli dal Mons. Vice-decano accompagnato dal R.mo Capitolo.

Mons. Calzutti era nato in Gemona nel 1815. Fu Parroco di Campoformido e nel 1865 venne promosso a Canonico-Custode in Cividale.

Preghiamo l'eterna requie dei giusti all'anima di lui.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 8 — Fu firmato oggi il protocollo che designa Wassa Effendi governatore del Libano.

Pera 8 — Nelidoff ha ricevuto istruzioni per aderire alla scelta di Wassa Effendi.

Parigi 9 — La Commissione sul Tonkino udì il ministro della marina il quale annunziò che aveva ordinato di imbarcare a bordo dell'*Annamite* un battaglione e tre batterie.

Disse che 4000 annamiti e chinesi attaccarono il 20 marzo Hanoi e che furono respinti.

Kergaradec reca una lettera di Grevy a Tuduc nella quale è detto che l'impotenza del re ad assicurare l'ordine nel Tonkino obbliga la Francia a stabilirvisi definitivamente. Kergaradek inviterà il Re a non impedire la occupazione e ad ordinare ai mandarini di restare ai loro posti ed a firmare il protocollo riconoscente il protettorato della Francia a garanzia dell'integrità degli Stati di Tuduc. La Francia avrebbe il diritto di presiedere alle relazioni estere dell'Annam, stabilirvi dogane e prelevare imposte per coprire le spese.

Il ministro soggiunse che tutte le spese di occupazione, calcolate in trenta milioni annui, saranno rimborsate. La Francia realizzerà il protettorato riscuotendo le imposte ed installando funzionari devoti alla Francia. La occupazione del Delta condurrà al possesso di tutta la provincia; basterà assicurare la navigazione ponendo delle cannoniere lungo il fiume.

Il relatore presenterà domani la relazione conchiudente per l'approvazione dei crediti.

Il ministro disse che il governo ricevette ieri un dispaccio il quale annunzia che 2000 chinesi regolari anno lasciato Fientsin diretti al sud. L'ammiraglio Meyer ha ricevuto ordine di opporsi allo sbarco se tentassero di entrare nel Tonkino.

Secondo il protocollo, Tuduc dovrebbe riconoscere non solo l'occupazione francese del Tonkino ma il protettorato francese su tutto il regno di Annam; dei trenta milioni, 10 si spenderebbero nell'amministrazione; 10 nei lavori pubblici, e 10 si darebbero a Tuduc.

Londra 9 — Sembra certa la creazione d'un ministero per gli affari della Scozia. Rosebezpuy ne sarebbe il titolare.

Assicurasi che il secondo canale in progetto non attraverserebbe l'Egitto. Partendo dall'est di Portsaid attraverserebbe il Mar Morto e sboccherebbe ad Akbah. Si è formato il comitato esecutivo coi duchi di Sulivan.

Londra 9 — Dicesi che aumentino i dissensi ministeriali. Il segretario dell'ammiragliato dichiarò alla Camera dei Comuni in seguito ad interrogazione fattagli che in fin d'anno si avranno quarantuna corazzate.

Berlino 9 — Il Parlamento e la Borsa sono preoccupati per la salute di Bismark.

La famiglia del cancelliere manifesta inquietudine perchè egli dimagra assai. Si spera che li allarmi siono esagerati.

Berlino 9 — Telegrafano da Roma essere giunta al Vaticano la risposta del governo di Prussia alla Nota pontificale. In quella risposta si promette di lasciare libera la celebrazione della messa e dei sacramenti, se la curia romana riconosce il diritto del governo di protestare all'insediamento dei parroci.

— Telegrafano da Pietroburgo che il granduca Costantino, fratello di Alessandro II, visitò l'imperatore a Gatscina: la riconciliazione tra zio e nipote si dice perfetta.

Costantino parteciperà di nuovo agli affari dello Stato.

Vienna 9 — A Krumnussbaum, villeggiatura viennese, un incendio distrusse 41 case. Due persone rimasero preda delle fiamme.

— Una corrispondenza boema, ufficiosamente ispirata, afferma che la politica estera austriaca non dipende da Bismarck e dice che anzi, dopo che Bismarck volle aggiungere l'alleanza dell'Italia alla politica berlinese, deve aspettare le risoluzioni di Kalnoky le quali saranno contrarie ad un'intimità tra Roma e Berlino finchè l'Austria non abbia assicurata la sua politica a Parigi ed a Pietroburgo.

Soggiunge che tra Giers (cancelliere russo) e Kalnoky (ministro degli esteri austriaco) esistono intime relazioni e che l'alleanza tra gli imperatori austriaco e germanico acquisterà forma definitiva, solo quando saranno definite le relazioni tra l'Austria e la Russia.

NOTIZIE DI BORSA

10 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1|2 a L. 2,10,3|4
Banconote austr. da L. 2,10,1|2 a L. 2,10,3|4
Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio L. 89.48 a L. 89.53
id. id. 1 gennaio L. 91.65 a L. 91.70

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.42 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.1	748.6	748.6
Umidità relativa	91	84	77
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	16.7	coperto	0.5
Vento { direzione. . . .	—	S	N
Vento { velocità chilometr.	0	7	3
Termometro centigrado. .	13.5	15.5	12.4

Temperatura { massima 17.9 / minima 11.0 } Temperatura minima all'aperto . . . 9.8

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparate).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Risparmio di tempo — di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo *in cuoio* un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i fiutmenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a scioglere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il lasso, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe antiche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi o dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli *professore* in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattone larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiara. Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » 0.55

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari *che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di* malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi *Professori* d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma *di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.*

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati Chilogramm. 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvolo, cateratte, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo*. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita *migliore della birra e gazosa*.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non *possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche*.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » » 1.70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazioni semplici, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le *sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo*, le ostruzioni del *fegato e della milza*, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il *nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglia rechi lo *stemma dei Carmelitani*.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno *intaccando lo smalto, e col tempo comunicano* un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le *gengive*, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. Rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tip. Patronato - Udine 1883